

LA
RIABILITAZIONE
DEL
CRISTO-DIO

Estratto sul tema:

**Dogmi e precetti di fede –
bastione della gerarchia
ecclesiastica contro
lo Spirito Libero**

Estratto dal libro:

LA RIABILITAZIONE DEL CRISTO-DIO

Figli e figlie di Dio,
che fanno parte del mandato di Dio,
in collegamento con
la terza forza basilare di Dio,
la Sapienza divina,
riabilitano il Cristo-Dio

Estratto sul tema:
**Dogmi e precetti di fede -
bastione della gerarchia ecclesiastica
contro lo Spirito Libero**

Febbraio 2016

© Gabriele-Verlag Das Wort GmbH
Max-Braun-Str. 2, 97828 Marktheidenfeld
Tel. +49 (0) 9391/504135, Fax +49 (0) 9391/504133
www.la-riabilitazione.de

Tradotto dal tedesco. Per quanto riguarda
il contenuto fa testo l'edizione in lingua tedesca.

Tutti i diritti sono riservati

Stampa: KlarDruck GmbH, Marktheidenfeld, Germania

Dogmi e precetti di fede – bastione della gerarchia ecclesiastica contro lo Spirito Libero

Gli insegnamenti di Gesù, il Cristo, non conoscono alcuna costrizione e non prevedono quindi né dogmi né precetti di fede, riti o culti. I dogmi, i precetti di fede e le decisioni dottrinali delle gerarchie istituzionali rispecchiano invece l'aspirazione al potere delle istituzioni e la tendenza ad escludere le persone di altra fede. Su di essi si basa la dottrina della "fede" creata da uomini ecclesiali, usata spesso per sottomettere i propri seguaci e denigrare ed escludere le persone di altra fede, arrivando in alcuni casi a giustificare la loro persecuzione e il loro sterminio.

I dogmi e i precetti della chiesa costituiscono la base vincolante per la fede e l'operato all'interno della chiesa vaticana. Quello che essi stabiliscono e che, come viene affermato, è valido per sempre in modo immutabile non ha proprio niente a che fare con gli insegnamenti di Gesù, il Cristo-Dio, ma spesso è addirittura l'opposto.

A che cosa ci riferiamo?

A tantissime minacce, alle condanne alla dannazione eterna, alle esortazioni ad escludere le persone di altra fede, e a quello che si potrebbe definire come un vero e proprio arsenale di armi che prevede di perseguire e soggiogare le persone che non obbediscono alla dottrina vaticana, fino ad arrivare a "eliminare tutto ciò che è contro la fede".

Infatti i dogmi del Vaticano e tanti altri precetti di fede vengono considerati "infallibili" e, secondo la dottrina cattolica, sono quindi immutabili per sempre, con l'obbligo per tutti i fedeli di credervi in modo assoluto e incondizionato, in tutta la loro interezza, – se non vogliono incorrere nelle pene infernali eterne previste per tutti coloro che la pensano diversamente da quanto vi è stabilito.

Chiariamo subito alcuni aspetti: questi insegnamenti dogmatici, che hanno validità ancor oggi, implicano, per esempio, il disprezzo totale e il rifiuto di tutti coloro che hanno un'altra fede – che sono comunque quasi 6 miliardi di persone. Chiunque conosca la chiesa vaticana, ma non entri a farne parte, sarà quindi con-

dannato alla dannazione eterna. Questo è ciò che insegna la fede vincolante della chiesa cattolica, malgrado in pubblico e davanti ai mass-media mostri di impegnarsi per un dialogo e per una sorta di riconciliazione delle religioni.

Nel testo ufficiale del magistero della chiesa dal titolo "La fede della chiesa" di Josef Neuner e Heinrich Roos, al numero di margine 381 si legge:

"[La ... chiesa romana ...] fermamente crede, professa e annunzia che non può diventare partecipe della vita eterna alcuno che sia fuori della chiesa cattolica, quindi non solo i pagani, ma neppure i giudei o gli eretici o gli scismatici; ma che andranno nel fuoco eterno che è stato preparato per il diavolo e per gli angeli suoi, se prima della fine della vita non saranno stati aggregati alla chiesa."

Nel libro del magistero cattolico si sottolinea che in modo particolare che questo articolo di fede viene considerato infallibile dalla chiesa. Ma nessuno degli ultimi papi ne ha mai parlato pubblicamente.

*L'“inferno”:
pene eterne per le persone di altra fede*

Gli insegnamenti vincolanti per i fedeli cattolici, stabiliti dai cosiddetti “padri della chiesa” e da “santi” canonizzati dal Vaticano, vengono citati nelle prediche della chiesa vaticana soltanto nella misura in cui si adattano allo spirito del tempo, senza svelare apertamente le vere intenzioni della chiesa.

Chi è a conoscenza del fatto che la maggior parte di questi padri della chiesa ha stravolto quella che era l'essenza di molti insegnamenti di Gesù di Nazareth?

Si potrebbe fare un elenco lunghissimo di queste distorsioni, ma per ora ci limitiamo ad anticipare alcune tematiche che verranno poi approfondite:

Gesù di Nazareth insegnò la pace –
i “santi” della chiesa incitarono alla guerra;

Gesù di Nazareth insegnò la riconciliazione
– i “santi” della chiesa la dannazione eterna;

Gesù di Nazareth annunciò il Regno dei Cieli – i “santi” della chiesa le pene eterne all'inferno;

Gesù di Nazareth insegnò la legge di causa ed effetto – i “santi” della chiesa parlarono dei “misteri di Dio”;

Gesù di Nazareth insegnò che Dio vive dentro di noi – i “santi” della chiesa insegnarono che sarebbe rinchiuso nel tabernacolo.

All’opinione pubblica viene presentato un raffinato doppio gioco: da un lato – pur continuando a credere che i dogmi di fede che contengono un disprezzo per l’uomo abbiano validità illimitata ed assoluta – si evita di menzionare queste tematiche nelle “società di diritto” e dall’altro, nelle prediche e con discorsi altisonanti, ci si presenta come idealisti che vogliono migliorare il mondo, parlando di libertà, pace e riconciliazione, mostrandosi aperti, multiculturali e disponibili al dialogo.

Nei testi dei dogmi tutte le persone che non riconoscono al papa la massima competenza sulla fede e non si sottomettono incondizionatamente al Vaticano vengono dichiarati dal dogmatismo del potere vaticano come “eretici” e pertanto – secondo le parole testuali di questi dogmi – vanno considerati come *“il diavolo e gli angeli suoi”*.

“Chiunque vuole essere salvo, anzitutto deve ritenere la fede cattolica e se non la manterrà integra e pura, senza dubbio perirà in eterno.”, come si legge letteralmente a pag. 611 del libro *“La fede della Chiesa nei documenti del magistero”* di Neuner e Roos.

Come debbano essere intese queste parole viene spiegato nello stesso libro di Neuner e Roos al numero di margine 85, sempre secondo il punto di vista della chiesa:

“Se alcuno rigetta ogni tradizione ecclesiastica, sia scritta sia non scritta, sia condannato”.

In base alla dottrina ecclesiastica cattolica, per chi non rispetta il dogma questo anatema prevede le pene infernali eterne – e anche una tale maledizione è considerata infallibile dalla chiesa.

Maledetti e dannati – questo è il filo conduttore rosso sangue su cui poggiano le fondamenta della fede vaticana. I dogmi e i precetti vincolanti della chiesa cattolica contengono centinaia di anatemi di questo genere.

Questi spietati insegnamenti della dannazione eterna non hanno nulla a che fare con Gesù di

Nazareth, il Figlio di Dio, la Maestà dei Cieli. Dato che vengono espressi in nome Suo, costituiscono uno scherno nei confronti del Cristo-Dio e dei Suoi insegnamenti dei Cieli.

Questi pilastri della fede cattolica non compaiono sul lato della medaglia ecclesiastica che viene mostrata al pubblico. Il Vaticano diffonde invece a volte affermazioni che hanno la parvenza di essere "nuove". Veri e propri maestri in questo campo sono, tra gli altri, personaggi come il gesuita papa Francesco.

Così, già nella sua prima enciclica pubblicata nel 2013, papa Francesco ammonì i fedeli in modo inequivocabile con le parole:

"Poiché la fede è una sola, deve essere preservata nella «sua "... purezza e integrità»: perché tutti gli articoli di fede sono collegati in unità, negare uno di essi, anche di quelli che sembrerebbero meno importanti, equivale a danneggiare il tutto». (Lumen fidei, par. 48)

Pur mettendo in primo piano alcuni singoli articoli di fede, papa Francesco parla poi in modo inequivocabile di "tutti" gli articoli di fede, anche di quelli che "sembrerebbero meno

importanti". Teniamo presente queste affermazioni mentre leggeremo alcuni articoli di fede riportati di seguito nel loro testo originale.

Già poco dopo la sua elezione avvenuta nel marzo 2013, il 6 aprile dello stesso anno, nell'omelia tenuta nella Cappella della Casa di Santa Marta, papa Francesco mise in guardia i fedeli, affermando che sempre c'è stata, nella storia del popolo di Dio, questa tentazione: *"di tagliare un pezzo alla fede, magari neppure tanto. Ma la fede è così, come noi la diciamo nel Credo (...) Infatti, quando cominciamo a tagliare la fede, a negoziare la fede (...) cominciamo la strada dell'apostasia, della non fedeltà al Signore"*. (vatican.va "La fede non si vende", 6.4.2013) Fedele alla tradizione dei suoi predecessori, anche papa Francesco, che definisce se stesso un *"figlio della chiesa"*, rivolge un avvertimento, senza nemmeno cercare di velarlo, all'indirizzo degli "apostati", ovvero di coloro che, si dice, si sono *"allontanati dalla retta fede"*.

D'altra parte ciò non gli impedisce, in altre occasioni, di fare egli stesso affermazioni che si distanziano da questa fede, quando lo ritiene

opportuno e necessario per migliorare l'immagine della chiesa.

Così, il 20 aprile 2015, egli ha annunciato ai Rabbini europei:

"Preoccupano attualmente in Europa le tendenze antisemite e alcuni atti di odio e di violenza. Ogni cristiano non può che essere fermo nel deplorare ogni forma di antisemitismo, manifestando al popolo ebraico la propria solidarietà."

(vatican.va)

DimENTICANDO totalmente le radici storiche dell'antisemitismo, che risalgono alla sua stessa chiesa, il papa annuncia pubblicamente queste parole altisonanti e di riconciliazione.

Se il papa intendesse seriamente ciò che dice, dovrebbe annullare immediatamente i dogmi della sua stessa chiesa, per esempio il precetto considerato infallibile enunciato al numero di margine 381 nel libro di Neuner e Roos, che riportiamo ancora una volta di seguito:

"[La ... chiesa romana ...] fermamente crede, professa e annunzia che non può diventare partecipe della vita eterna alcuno che sia fuori della chiesa cattolica, quindi non solo i pagani, ma neppure i giudei o gli eretici o gli scismatici;

ma che andranno nel fuoco eterno che è stato preparato per il diavolo e per gli angeli suoi, se prima della fine della vita non saranno stati aggregati alla chiesa.”

Questo dogma considerato infallibile e valido ancor oggi non ha forse tendenze antisemitiche?

Esso non condanna forse – insieme a molti altri – anche tutti gli ebrei *“al fuoco eterno che è stato preparato per i diavoli e gli angeli suoi”*? Come dovrebbe essere valutato questo dogma alla luce dei diritti dell’uomo?

Libertà di religione?

Malgrado questa pretesa di supremazia assoluta della sua chiesa, il 24 maggio 2014, in Giordania, Papa Francesco sorprese tutti con le seguenti parole che contengono una parvenza di modernità:

“La libertà religiosa è un diritto umano. E’ un fondamentale diritto umano e auspico vivamente che venga tenuto in grande considerazione in ogni parte del Medio Oriente e del mondo intero.” (vatican.va)

Se il papa intende veramente ciò che dice, dovrebbe dichiarare privi di validità tutti gli insegnamenti che contraddicono le sue parole, stabiliti dai suoi predecessori apparentemente infallibili, e annullare la beatificazione o la canonizzazione dei papi che hanno istituito questi precetti.

Uno di questi suoi predecessori, Papa Pio VI, nella bolla papale *"Quod aliquantum"* definì la libertà di religione come *"un vero mostro"* (*"quae sane monstra"*), e Papa Gregorio XVI condannò *"l'idea caparbia e assurda, o ancor più la follia, che si dovrebbe concedere e garantire a ognuno la libertà di pensiero."* (Denzinger/Hünemann, Nr. di margine 2730)

Papa Pio IX, proclamato "beato" nell'anno 2000, condannò, ruscò e mostrò il suo disprezzo per ciò che considerava un **errore**, ovvero l'affermazione:

"È libero a ciascun uomo di abbracciare e professare quella religione, che colla scorta del lume della ragione avrà reputato essere vera." (Syllabus errorum Nr. 15, enciclica Quanta Cura)

Il suo diretto successore, Papa Leone XIII, annunciò come precetto infallibile della chiesa

"che non è assolutamente lecito invocare, difendere, concedere una ibrida libertà di pensiero, di stampa, di parola, d'insegnamento o di culto, come fossero altrettanti diritti che la natura ha attribuito all'uomo". (Enciclica "Libertas")

Il giorno stesso della morte di Papa Pio X, il 20 agosto 1914, il corrispondente vaticano del quotidiano di Berlino, scrisse un necrologio sul Pontefice in cui si leggeva: *"Si lamentava della libertà delle persone di altra fede e avrebbe voluto che fosse limitata alla chiesa e ai suoi insegnamenti. (...) Per Papa Pio X, la libertà di fede e di coscienza era un orrore."*

Pio X fu proclamato "santo" nel 1954.

*Stabilita per definizione dogmatica:
la pretesa della chiesa vaticana
di detenere il primato sul mondo*

Anche i precetti che seguono sono validi a tutt'oggi, in quanto decisione infallibile deliberata dalla chiesa cattolica.

"Pertanto dichiariamo, diciamo e definiamo essere necessario per la salvezza ad ogni creatura umana il sottostare al Pontefice Romano". (Neuner/Roos, pag. 267 dell'edizione italiana)

"Definiamo che la Santa Sede Apostolica e il Pontefice Romano, hanno il primato su tutto il mondo ..." (Neuner/Roos, Nr. 434)

Queste "decisioni dottrinali" non rispecchiano altro che la pretesa del Vaticano, apertamente annunciata, di avere la supremazia mondiale. Si aspira a un potere illimitato e, esprimendo questa pretesa con una frase formulata da una persona che non è infallibile, la si stabilisce con una definizione dogmatica considerata infallibile.

Gesù di Nazareth non ha mai insegnato niente del genere. Egli, lo Spirito libero, non ci ha mai chiesto di sottometterci e tanto meno di sottostare a un papa. Egli insegnò: *"SeguiteMi!"*

I papi ostentano il loro potere esteriore circondandosi di uno sfarzo inimmaginabile e di immense ricchezze. Si fanno rendere onore sul trono di Pietro con appellativi quali "santo padre" o "rappresentante di Cristo in Terra" e con altri titoli onorifici di cui si adornavano già i sommi sacerdoti dei culti pagani nell'antichità. I papi fanno tutto questo nonostante nelle loro Bibbie – che essi stessi considerano come parola perfetta di Dio e definiscono quindi assolutamente vera e vincolante – sia scritto in

modo chiaro e assolutamente inequivocabile ciò che il Cristo-Dio disse in veste di Gesù di Nazareth:

"E non chiamate alcuno sulla Terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei Cieli." (Matteo 23, 9)

E vi è anche scritto: *"Non fatevi chiamare Rabbi."* (Matteo 23, 8)

Riferito ai nostri tempi, ciò significa a senso: *"Non fatevi chiamare parroci o sacerdoti."*

Né queste né tutte le altre parole cosmiche e universali di Gesù di Nazareth, parole provenienti dal Regno di Dio, vengono osservate dalla gerarchia vaticana.

Gesù, il Cristo, non ha bisogno di propri rappresentanti. Per questo motivo i pontefici non possono rappresentare il Cristo-Dio, dato che Cristo, il Redentore stesso, è già presente con la Sua scintilla redentrice in ogni uomo e in ogni anima.

Misericordia o dannazione?

Le terribili minacce della dannazione eterna e di maledizione si perpetuano come un filo conduttore in tutto il magistero della chiesa. Come se queste minacce non esistessero, in una messa tenuta nella Basilica di San Pietro nel febbraio 2015, papa Francesco invitò 160 cardinali ad avere maggiore coraggio e apertura, affermando:

"La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero." (vatican.va)

E nell'aprile 2015, lo stesso Papa annunciò:

"Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro." (Bolla di Indizione "Misericordiae vultus", 11.4.2015, citazione da vatican.va)

E che cosa ne è, allora, del seguente articolo di fede della chiesa pontificia, considerato valido ancor oggi, che afferma:

"Chiunque vuole essere salvo, anzitutto deve ritenere la Fede cattolica, e se non la manterrà

integra e pura, senza dubbio perirà in eterno”.

(Neuner/Roos, pag. 608 dell'edizione italiana)

Ciò significa che chi non mantiene integro anche un solo aspetto della dottrina della chiesa finirà nelle pene infernali eterne.

Non è forse proprio il contrario di quanto annuncia il papa quando afferma che la chiesa vaticana non dovrebbe condannare nessuno in eterno?

E che cosa ne è delle centinaia di precetti di fede dogmatici analoghi con i quali la chiesa fa esattamente il contrario, ovvero condanna i suoi simili in eterno? O non sono più validi?

E se lo sono ancora, perché il papa non si comporta in base a quanto stabiliscono?

E se non lo sono più, perché il papa cerca di occultarli dietro un'immagine diversa (...)?

Riportiamo di seguito solo alcuni esempi tratti dalle centinaia di articoli di fede presentati come dei dogmi, che prevedono la dannazione eterna per chi non li accetta.

La dottrina vaticana si manifesta in tutta la sua inesorabilità e senza giri di parole al numero di margine 895:

"Ma la punizione per il peccato personale è la sofferenza nell'inferno eterno."

E nel libro di Neuner/Roos, a pag. 594 dell'edizione in lingua italiana, si legge il seguente precetto inesorabile:

"Stabiliamo inoltre: secondo il disegno ordinario di Dio le anime di chi muore in peccato mortale attuale subito dopo la morte discendono all'inferno, dove sono tormentate da pene infernali."

Pene infernali senza fine – che cosa c'è di più spietato?

Dio, l'Eterno, è misericordioso

Gesù di Nazareth, il Figlio dell'Eterno, del Dio Unico Universale, che è l'amore, non ha niente a che fare con il Dio vendicativo, spietato e crudele che il Vaticano segue.

Mentre era ancora in croce, Gesù di Nazareth disse a Suo Padre nei Cieli: *"Padre, perdona, perché non sanno quello che fanno."* (Luca 23, 34)

Gesù di Nazareth avrebbe forse detto queste parole se Dio fosse un vendicatore che invia anche uno soltanto dei Suoi figli nella dannazione eterna?

Nel Padre Nostro, Gesù di Nazareth ci ha parlato di riconciliazione, dicendo: *“E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori”*.

Questo è ciò che ci ha insegnato Gesù di Nazareth, il Principe della Pace, il Figlio di Dio.

Pensiamo anche alla parabola del figliol prodigo, per il quale viene preparata una festa, dato che si pensava fosse perduto. Essa conferma che Dio, l'Eterno, è veramente misericordioso e che la dannazione eterna non esiste. Nel Suo Discorso della Montagna, Gesù di Nazareth disse:

“Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe”. (Matteo 6, 14-15)

Per Gesù di Nazareth, il Cristo-Dio, non esiste alcuna dannazione eterna.

Chi dice quindi la verità? Ognuno può decidere liberamente a chi desidera credere: a Gesù, il Cristo, il Redentore di tutti gli uomini e di tutte le anime – oppure a un rappresentante autonomatosi tale e alla sua corte vaticana.

In merito al libro: "La riabilitazione del Cristo-Dio"

Il Cristo-Dio, che si incarnò un tempo in Gesù di Nazareth, viene riabilitato sulla Terra, poiché le strutture istituzionali o confessionali di potere hanno abusato e abusano in modo ignobile del Suo nome, discreditandolo.

In quest'opera gli autori approfondiscono le diverse sfaccettature di questo abuso del nome di Gesù, il Cristo, mettendo in luce in modo particolare come i Suoi insegnamenti originari sono stati stravolti e falsati, con conseguenze devastanti per l'umanità e per la Terra intera.

Approfondite temi quali ...

- *la lotta delle religioni esteriori contro la corrente del Cristianesimo Originario*
- *violenza, guerra e crimini coperti con la denominazione di "cristiani"*
- *dogmi e precetti della chiesa,*
- *la continua dichiarazione di battaglia contro il Cristo*
- *la traccia di sangue lasciata dalle chiese*
- *i lati più oscuri della dottrina di Lutero*
- *disprezzo e repressione delle donne*

- *i crimini dei sacerdoti sui bambini*
- *la guerra contro gli animali e i crimini contro la Creazione*

Dato che gli insegnamenti di Gesù di Nazareth provenienti dai Cieli non vennero accolti e furono in parte falsati, in quest'epoca di svolta Dio, l'Eterno, ha inviato il Consolatore, come ci aveva promesso in veste di Gesù di Nazareth con le parole:

"Molte cose avrei ancora da dirvi, ma per il momento non sareste in grado di portarne il peso. Ma quando verrà lo Spirito di verità, Egli vi condurrà nella verità tutta intera." (Giovanni 16, 12-13)

Il Cristo-Dio ha avverato la Sua promessa. Tramite Gabriele, la profetessa e messaggera di Dio, nella nostra epoca viene donata la verità tutta intera, gli autentici insegnamenti dei Cieli dello Spirito Libero.

Si possono trovare informazioni e indicazioni in merito in più di 100 libri e pubblicazioni, per gli uomini di tutte le culture e di ogni nazionalità.



LA RIABILITAZIONE DEL CRISTO-DIO

“La riabilitazione del Cristo-Dio” è un libro che presenta una documentazione completa e dettagliata. Informatevi sulle enormi dimensioni dell’inganno perpetrato contro gli insegnamenti di Gesù, il Cristo – e quello che invece lo Spirito Libero portò veramente agli uomini e porta di nuovo anche oggi: gli insegnamenti dell’amore per Dio e per il prossimo verso l’uomo, la natura e gli animali, la Via che riconduce al Regno di Dio, nostro eterno Padre.

ca. 708 pag., rilegato, con immagini

Edizione in italiano prevista in maggio 2016

**Richiedete gli altri libretti gratuiti estratti
dai temi contenuti nel libro:
“La riabilitazione del Cristo-Dio”**

Gabriele-Verlag Das Wort

Max-Braun-Str. 2, 97828 Marktheidenfeld, Germany
Tel. +49 (0) 9391/504135, Fax +49 (0) 9391/504133

www.la-riabilitazione.de

LA RIABILITAZIONE DEL CRISTO-DIO

FIGLI E FIGLIE DI DIO,
CHE FANNO PARTE DEL MANDATO DI DIO,
IN COLLEGAMENTO CON
LA TERZA FORZA BASILARE DI DIO,
LA SAPIENZA DIVINA,
RIABILITANO IL CRISTO-DIO

E' giunto il tempo: il Cristo-Dio, che si incarnò un tempo in Gesù di Nazareth e portò agli uomini gli insegnamenti dei Cieli, gli insegnamenti di pace, di unità, la Legge inviolabile dell'Amore, viene riabilitato sulla Terra, poiché le strutture religiose istituzionali di potere hanno abusato e abusano in modo ignobile del Suo nome, discreditandolo.



Gabriele-Verlag
Das Wort